

MANIFESTO CIVICO PER L'EMILIA - ROMAGNA

Per una politica costruita con cura delle relazioni e dei luoghi.

1. CHI SIAMO?

Siamo **sessanta liste e movimenti civici, cittadini e cittadine**, espressione di comunità coese dalle montagne alla pianura, dalla costa alle maggiori città: siamo energie civiche che attraversano i territori di questa Regione, che si muovono **“sulla soglia”**, quello spazio dinamico tra partiti e istituzioni, punti di contatto tra mondi diversi, dove l'innovazione può essere travolgente perché unisce soluzioni concrete a bisogni delle comunità, trovando i modi per superare le difficoltà di organizzarsi di fronte alle sfide che abbiamo di fronte.

Crediamo che questa **campagna elettorale** sia un'importante occasione di **crescita collettiva e ascolto** per una **convergenza tra visioni** per contribuire a costruire nuovi approcci alla cura del bene comune per rendere la **politica sempre più diffusa, pragmatica, giusta, lungimirante, sussidiaria e prossima alle persone, ai loro bisogni, alle loro relazioni e capacità, a partire dai territori che vivono e alle libere aggregazioni nelle quali si impegnano.**

Per questo abbiamo deciso di incontrarci il 6 agosto e il 14 settembre creando un coordinamento per immaginare insieme il futuro dell'Emilia-Romagna e dare forma ad un contributo per il programma della coalizione di Centrosinistra.

2. LE 3 GRANDI SFIDE CHE LANCIAMO A CHI AMMINISTRERÀ LA REGIONE E CHE ORIENTANO LE NOSTRA VISIONE:

1 - Rinsaldare un rapporto di dialogo nella cura dei territori e delle persone che li abitano, riducendo la distanza, talvolta avvertita, tra l'ente Regione e le comunità, tramite strumenti amministrativi partecipativi di reale impatto, unendo dedizione, spirito di servizio ed **umiltà politica** per ridistribuire potere e diffondere responsabilità, rendendo i territori e le persone che li abitano protagonisti dei cambiamenti che li riguarderanno, all'interno di **nuove geometrie istituzionali fondate su decentramento, collaborazione e dialogo tra enti**. Senza un coinvolgimento delle comunità e delle persone non ci può essere innovazione e coesione.

2 - Mettere al centro delle azioni di governo la pianificazione e la prevenzione, dalla salute collettiva, all'ambiente, fino all'ambito lavorativo ed economico, incentivando la costruzione di reti in grado di sostenere ed accompagnare chi amministra, a partire da azioni di **monitoraggio civico**, con una particolare attenzione al tema delle **infiltrazioni mafiose**, problema trasversale e pervasivo anche nella nostra Regione. Per questo motivo riteniamo fondamentale svolgere

valutazioni di impatto sui finanziamenti che ricadono sui territori e attività di rendicontazione, a maggior ragione in questo periodo storico caratterizzato dalle ingenti risorse derivanti dal Recovery Fund.

3 - Porre al centro e alla base delle politiche regionali **la conoscenza e la valorizzazione delle Culture** che attraversano i nostri territori: dal patrimonio artistico e storico, passando per le tradizioni locali, fino alle culture che provengono da paesi lontani ma che abitano le nostre quotidianità e le nostre relazioni sociali.

3. LA NOSTRA VISIONE E I NOSTRI OBIETTIVI SU 4 AREE TEMATICHE CHIAVE:

1 - Salute collettiva, pari opportunità e politiche abitative.

“La salute collettiva alla base di ogni scelta politica!”

Il **nostro sogno** è costruire comunità nelle quali il concetto di **salute** non sia più inteso come strettamente legato all'erogazione meccanica di servizi, ma sia invece sentito come patrimonio comunitario trasversale a tutti gli ambiti della quotidianità dell'individuo, per garantire una vita non solo dignitosa, ma bella: dalle strutture ospedaliere, fino all'abitare e alla sicurezza sul posto di lavoro, passando per la rimozione di ogni ostacolo che escluda o discrimini.

Per questo con il concetto di **cura** non intendiamo l'azione postuma alla manifestazione di sintomi volta al rimedio di una situazione di fragilità, ma una presa in carico accogliente e costante in grado di generare comunità capaci di rimuovere il più possibile all'origine le cause di malessere.

Crediamo in:

A - Senso di comunità e di inclusione alla base di una società unita, dove ognunə possa sentirsi accolto e valorizzato, superando barriere economiche, linguistiche, sociali, burocratiche ed architettoniche.

Per questo vogliamo:

Creare canali di **ascolto e co-programmazione** per garantire che le voci delle comunità locali, delle associazioni e delle persone più vulnerabili siano ascoltate e poste alla base della progettazione delle politiche di salute collettiva con un'attenzione primaria alla prevenzione.

Sviluppare pratiche ed approcci pienamente paritari alle politiche di cura con particolare attenzione allo sviluppo della medicina di genere, alla piena attuazione della legge 194 del 1978,

al sostegno e supporto della genitorialità come responsabilità condivisa, alla distribuzione del lavoro domestico e familiare anche in capo agli uomini ed in ultimo riconoscendo l'importanza dei luoghi dove si agisce la relazione fra donne e l'autodeterminazione femminile come i centri anti violenza e le Case delle donne.

Cambiare paradigma, passando dalle politiche di inclusione delle persone con background migratorio, concepite come corpo separato e transitorio, a **politiche di equità e promozione interculturale che considerino la migrazione un fenomeno strutturale della nostra società** per costruire una Regione capace di offrire pari opportunità di partecipazione alla vita sociale, lavorativa e comunitaria indipendentemente dal contesto di provenienza, ponendo al centro i doveri, i diritti fondamentali e la dignità di ogni persona.

Lottare contro ogni forma di abilismo e strutturare percorsi per **garantire l'autonomia e l'autodeterminazione delle persone con disabilità**, estendendo i piani regionali per la disabilità e dando continuità all'erogazione di fondi strutturali in misura sempre più ingente, per garantire accesso ad ogni servizio ed opportunità a tutte le persone non autosufficienti, eliminando le barriere architettoniche e burocratiche, con il coinvolgimento di chi vive sulla propria pelle le quotidiane discriminazioni e tutte le soggettività attive sul tema.

Percorsi di assistenza agli anziani, alle persone fragili e alle loro famiglie, rispettandone la dignità e preservandone l'autodeterminazione, garantendo efficaci modalità di supporto domiciliare ed accesso alle strutture di cura, a partire dalla revisione delle linee guida sulle case famiglia per adulti in condizioni di fragilità.

Percorsi per il contrasto della grave emarginazione adulta, da chi è in strada a chi è detenuto nelle case circondariali della nostra Regione, rafforzando le possibilità di reinserimento e le opportunità per porre ogni individuo nelle condizioni di autodeterminarsi e ricostruire la propria vita, sostenendo l'associazionismo che si impegna in questo.

Promuovere politiche di prevenzione e riduzione del danno relative alle dipendenze a partire dalle scuole secondarie e di primo grado, fino ad arrivare ad interventi territoriali mirati con unità di strada con competenze multidisciplinari sanitario - educative, potenziando il ruolo dei SerD e dei percorsi di recupero proposti.

Incentivare **la ricerca in ambito sanitario**, con uno sguardo anche sulle malattie rare e sui percorsi terapeutici non farmacologici innovativi ed accessibili.

B - Servizi sanitari prossimi ed accessibili come completamento di un sistema di salute comunitario.

Per questo vogliamo:

Rafforzare il coinvolgimento dei territori attraverso campagne di **sensibilizzazione** e una migliore **diffusione delle informazioni** sui servizi e le agevolazioni disponibili, affinché ogni cittadino possa sapere come accedere ai benefici offerti.

Un **uso consapevole delle tecnologie** per monitorare al meglio le trasformazioni sociali, facilitando il dialogo tra comunità locali ed istituzioni e al contempo lo sviluppo di relazioni di prossimità a sostegno delle persone fragili.

Attività di **screening** metodiche e costanti.

Un **potenziamento dei percorsi terapeutici** in grado di dare una **risposta multidisciplinare e strutturata** alle patologie ed ai disagi storicizzati ed emergenti.

Tavoli di lavoro permanenti per mappare le fragilità presenti sul territorio, monitorando e migliorando i servizi socio - sanitari, con un supporto e una consultazione costante delle associazioni attive in ambito socio - assistenziale e dei caregiver, dalla fase di progettazione, passando per la realizzazione fino alla verifica delle azioni svolte.

Potenziare i piani di **intervento sanitario a domicilio**, attraverso il **supporto della tecnologia** e dando maggior valore al ruolo ricoperto dai caregiver.

Valorizzare il ruolo dei **medici di base**, come primo presidio di ascolto e cura, insieme allo sviluppo del ruolo delle **Case della Comunità**, come epicentro della rete territoriale socio-sanitaria.

Una **salute mentale garantita a tutti**, rendendo sempre più accessibile il supporto psicologico, con un'attenzione particolare alle nuove generazioni con servizi da offrire sia all'interno che fuori dalle scuole, anche tramite l'implementazione di forme di accesso digitale al sistema sanitario e a sportelli d'aiuto, garantendo, se richiesto, l'anonimato.

Valorizzare e implementare le **esperienze di portierato di comunità**, un servizio di prossimità e di vicinato offerto alla cittadinanza, in grado di offrire ascolto, informazione, orientamento verso i servizi presenti sul territorio offerti dalla rete dei partner o da altri soggetti del territorio stesso con l'obiettivo di costruire spazi vitali di comunità e contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio sociale.

Costruzione di nuove strutture sanitarie ove necessarie e ammodernamento delle esistenti per migliorare il welfare di prossimità.

C - Abitare giusto e sostenibile per garantire a tuttø una casa in armonia con il contesto sociale ed ambientale di riferimento.

Per questo vogliamo:

Promuovere il **co-housing** come modello di inclusione sociale e sostenibilità economica.

Promuovere la **ristrutturazione di stabili abbandonati** e la **conversione** di uffici di lavoro sottoutilizzati in appartamenti, anche tramite l'incentivazione e la normazione delle pratiche di **autocostruzione**.

Un'attività di **monitoraggio** costante sul mercato immobiliare e un **piano casa** di respiro regionale.

Strumenti ed iniziative che incentivano la scelta di **abitare anche fuori dalle aree urbane delle grandi città**.

Strumenti ed iniziative che incentivano **percorsi di autonomia abitativa per i giovani**.

Strumenti ed iniziative per **ridurre attività di speculazione legate ad attività turistiche che alterano il mercato degli affitti e il valore degli immobili**. Contemporaneamente occorre ricercare e creare alternative nuove e sostenibili per l'accoglienza turistica e rispondere alla precarietà abitativa degli studenti e delle studentesse.

2 - Ambiente, transizione ecologica, urbanistica, mobilità, infrastrutture e cura del territorio.

"Una Regione sostenibile e coesa!"

Il nostro sogno è quello di un futuro dove la **sostenibilità ambientale, sociale ed economica siano integrate e condivise tra tutti i territori**, dalle città alle aree rurali, dalla montagna alla costa. Puntiamo ad un'evoluzione dei comportamenti e delle azioni umane che rispetti le risorse naturali e favorisca il benessere delle comunità, garantendo equità, innovazione e partecipazione civica.

Crediamo in:

A - Una rivoluzione ecologica per proteggere il territorio, ridurre l'inquinamento e promuovere pratiche sostenibili applicabili nella quotidianità, per una Regione carbon neutral entro il 2030.

Per questo vogliamo:

Immaginare un'urbanistica coerente con obiettivi di resilienza climatica tramite la progettazione di città più inclusive e sicure, che pongano al centro la mobilità sostenibile, la raccolta delle acque, le aree verdi, la piantumazione di alberi e l'agricoltura urbana, agendo sempre con un'attenzione al recupero delle aree abbandonate.

Investire nella transizione energetica incentivando l'adozione di un **piano regionale per le fonti energetiche rinnovabili**, quali l'energia solare, eolica ed idroelettrica.

Riformare la burocrazia per semplificare le procedure amministrative utili ad accelerare l'attuazione di progetti sostenibili, riducendo i tempi e le complessità burocratiche, per sostenere **l'innovazione territoriale**, a partire dalla diffusione delle comunità energetiche.

Revisionare la legge urbanistica n. 24 del 2017 con un'attenzione specifica alla prevenzione del dissesto idrogeologico e alla progettazione sostenibile del territorio, assicurando realmente zero consumo di suolo.

Ridurre gli sprechi e i rifiuti con l'obiettivo di scendere sotto i 100 kg pro capite entro il 2030, fino a tendere ad un recupero totale del rifiuto per renderlo materia seconda, studiando forme di raccolta differenziata e recupero che abbiano la massima efficacia, anche nell'ottica di rendere i rifiuti fonte energetica.

B - Una Regione fondata sull'equità territoriale per superare la frammentazione amministrativa e promuovere una gestione integrata tra montagna, pianura e mare, riconoscendo l'interconnessione delle risorse naturali.

Per questo vogliamo:

Favorire la **cooperazione tra enti locali**, regionali e nazionali, per una governance condivisa che permetta di realizzare progetti strategici in maniera efficace e coordinata.

Una gestione oculata delle risorse idriche tramite l'implementazione di piani per il miglioramento della rete idrica e della raccolta delle acque.

Prevenire il dissesto idrogeologico, svolgendo con grande priorità gli interventi sul territorio finalizzati a combattere gli stati emergenziali alluvionali, sviluppando un coordinamento efficace con AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po) e tra enti locali, lavorando infine sul tema della manutenzione degli alvei fluviali, garantendo il corretto deflusso delle acque, anche attraverso la preservazione dell'equilibrio ecologico garantito dalla presenza della vegetazione spontanea.

Investire in **infrastrutture moderne e non impattanti** che stimolino le economie locali, promuovendo il turismo sostenibile e il rilancio delle attività del territorio.

Un trasporto pubblico di qualità e un trasporto privato sostenibile

- **Potenziando le linee ferroviarie** con particolare riguardo al raggiungimento delle aree periferiche e al collegamento tra i capoluoghi di provincia, per promuovere il trasporto pubblico su rotaia facendo sì che rappresenti una reale alternativa alle auto private;
- Sviluppando **sinergie tra gli aeroporti regionali** per distribuire il traffico aereo;
- **Investendo in ciclovie e in mezzi di trasporto elettrici e condivisi** (car sharing, bike sharing), promuovendo con essi forme di turismo sostenibile legate a percorsi naturali.
- Un **piano strategico regionale per la nuova logistica**, basato sullo sviluppo del trasporto ferroviario riducendo quello su gomma e sullo sviluppo della micro logistica elettrica nelle città con hub dedicati.

C - Una partecipazione civica e una governance inclusiva finalizzata al coinvolgimento attivo di cittadini, associazionismo, movimenti informali, imprese e istituzioni nella transizione ecologica.

Per questo vogliamo:

Promuovere incentivi per la sostenibilità riconoscendo premialità ai privati e alle aziende che adottano pratiche ecologiche riconosciute e certificabili.

Un **"Patto per la cura della pianura, dell'appennino e del mare"** che promuova la cura del territorio, la salvaguardia dei beni comuni, nonché forme di agricoltura, allevamento e turismo sostenibile, con linee di finanziamento rivolte a giovani imprenditori ed imprenditrici, che scelgono di intervenire in aree rurali ed abbandonate.

Percorsi formativi per diventare **"volontari e volontarie della prevenzione del territorio"** con un'attività costante nel corso dell'anno, in collaborazione con le associazioni di protezione civile, le amministrazioni locali e i movimenti ambientalisti.

Educazione alla sostenibilità moltiplicando i programmi di educazione ambientale nelle scuole per formare le nuove generazioni alla consapevolezza ecologica e alla tutela del territorio.

3 - Sostenibilità economica, lavoro equo, etica e legalità, innovazione.

“Una Regione sicura, senza infiltrazioni mafiose e fondata sulla giustizia sociale”

Il **nostro sogno** è quello di una Regione che favorisca un’evoluzione delle attività imprenditoriali con un’attenzione al rispetto e alla valorizzazione delle risorse umane e territoriali in modo sostenibile, al riparo da infiltrazioni mafiose.

Crediamo in:

A - Un modello produttivo che ponga al centro l'utilizzo efficiente e misurato delle risorse, la coerenza tra i progetti e le conseguenti azioni, nonché la partecipazione attiva della cittadinanza, senza dimenticare la specificità dei territori locali, sia urbani che rurali.

Per questo vogliamo:

Nuove metriche di produttività per definire indici di valutazione della sostenibilità sociale delle imprese basati non solo sull’attività delle stesse, ma anche sui dati relativi al contesto nel quale queste sono calate, per valutarne l’impatto sulla vita del territorio e sulla qualità della vita, promuovendo l’implementazione dello strumento del bilancio sociale.

Investimenti tecnologici mirati privilegiando investimenti in tecnologie organizzative che migliorino effettivamente l’efficienza aziendale, dando contestualmente valore alle competenze umane senza eccessiva dipendenza da tecnologie non funzionali.

Supporto alle nuove professioni e ai mestieri artigianali per identificare e sostenere lo sviluppo di nuove professioni, anche di alto profilo, nei settori tecnologici strategici (ingegneria, informatica, finanza), e allo stesso tempo tutelare e valorizzare le professioni artigianali locali, creando anche occasioni di confronto tra istituzioni e imprese, ma anche tra piccole medie imprese e grandi imprese.

Sviluppare occasioni di formazione per imprenditori ed imprenditrici al fine di ***facilitare la candidatura e l’accesso ai piani di finanziamenti per lo sviluppo di imprese ad alto valore tecnologico*** (4.0).

Partecipazione civica e coerenza politica per favorire una partecipazione attiva dal basso nell’adozione di scelte riguardanti le politiche produttive, garantendo trasparenza e coerenza tra le proposte e le azioni intraprese, rispettando le diversità dei territori.

B - Lavoro equo e sicuro per non avere più morti sul lavoro e vedere ogni individuo partecipe alla vita della comunità.

Per questo vogliamo:

Garantire ambienti di lavoro sicuri e accessibili, tramite controlli ed incentivazioni per realizzare le manutenzioni dei macchinari nelle aziende, migliorando contestualmente le misure di prevenzione dei rischi, soprattutto nelle piccole imprese.

Rafforzare la cultura della sicurezza sul lavoro a partire dalle scuole ed i percorsi formativi per i lavoratori e le lavoratrici, soprattutto nei siti ove vi siano pericoli concreti nello svolgimento quotidiano della propria attività. Al contempo riteniamo importante sviluppare formazioni mirate che offrano approfondimento adeguato ai nuovi lavori e alle opportunità di lavoro locali.

Contrastare il lavoro nero e il caporalato.

C - Prevenzione e contrasto delle infiltrazioni mafiose

Per questo vogliamo:

Una cooperazione interistituzionale regolamentata da protocolli, dotati di strumenti di monitoraggio della loro efficacia e leve per una loro applicazione concreta.

Un **dialogo attivo con imprese e professionisti** per promuovere occasioni formative sul fenomeno mafioso e sull'etica professionale.

Una **formazione costante dei dipendenti della Regione e degli enti locali in materia di infiltrazioni mafiose.**

Sviluppo di **luoghi di memoria collettiva sulla storia della presenza mafiosa nella nostra Regione** per diffondere una cultura dell'antimafia, insieme ad iniziative pubbliche, quale può essere **un'assemblea annuale** di aggiornamento sulle vicende di criminalità organizzata che hanno riguardato i nostri territori.

Promozione e finanziamento di **percorsi di educazione civica e alla legalità** nelle scuole di ogni ordine e grado.

Strumenti amministrativi per favorire la segnalazione di dinamiche sospette da parte di cittadine, associazioni e funzionari pubblici.

Favorire la **trasparenza nelle procedure amministrative** con particolare riferimento alle gare d'appalto.

4. Percorsi educativi, politiche giovanili e culturali.

“Una Regione fondata sulla corresponsabilità educativa”

Il **nostro sogno** è una società dove l'educazione e la valorizzazione delle culture, a partire dalla consapevolezza delle radici culturali e storiche del nostro territorio, siano il cuore pulsante dello sviluppo personale e comunitario, con un impegno collettivo verso la formazione dei giovani.

La nostra visione si basa su un principio fondamentale: la **corresponsabilità educativa**, dove l'intera comunità – famiglie, scuole, istituzioni, associazioni e imprese – partecipi attivamente alla crescita delle nuove generazioni e della società tutta. Immaginiamo la nostra Regione come un grande villaggio in grado di prendersi cura di ogni suo bambino e bambina.

Crediamo in:

A - Un reale protagonismo giovanile che veda coinvolti i giovani nei processi decisionali e valorizzati come soggetti attivi e responsabili, non solo come destinatari di politiche.

Per questo vogliamo:

Co-progettazione di luoghi aggregativi con i giovani come aree di coworking e centri culturali che siano accessibili e favoriscano il confronto, l'espressione creativa e la capacitazione delle nuove generazioni, con spazi di autonomia, all'interno di rapporti di fiducia con le figure adulte.

Diffusione dell'offerta culturale e aggregativa al di fuori delle grandi aree urbane, per questo crediamo sia opportuno facilitare l'accesso ai fondi pubblici per i piccoli comuni, soprattutto nelle aree colpite da eventi naturali, al fine di rigenerare gli spazi in disuso o danneggiati, favorendo lo sviluppo di occasioni di aggregazione giovanile e la moltiplicazione di stimoli culturali.

Valorizzazione del servizio civile, anche sviluppando nuove forme di servizio di breve durata, e miglioramento dei percorsi di alternanza scuola lavoro per rafforzare l'importanza del volontariato come strumento di crescita personale e collettiva, offrendo ai giovani esperienze significative e coerenti con la propria formazione in collaborazione con associazioni e imprese che permettano di conoscere il territorio e le realtà che lo abitano.

Rafforzare e implementare il sistema della formazione professionale, rendendola più flessibile, personalizzata ed accessibile, intercettando coloro che si trovano in situazioni di fragilità educativa, come strumento reale di integrazione sociale, minimizzazione del rischio di dispersione ed inserimento socio-professionale consapevole.

Sviluppare percorsi extrascolastici, quali centri per l'aiuto allo studio, interventi di educativa di strada o laboratori comunitari con la partecipazione delle associazioni del territorio, che possano intercettare i bambini e i giovani a rischio dispersione scolastica, riempiendo i vuoti educativi non solo estivi e supportando le famiglie.

Uno sguardo aperto al mondo facilitando gli scambi internazionali tra giovani e le attività di cooperazione internazionale per accendere riflessioni su tematiche geopolitiche, costruendo proposte di "Viaggi di coscienza" e occasioni di promozione della cultura della pace.

Sviluppare la funzione educativa dell'Istituto Penale Minorile di Bologna per la Regione Emilia-Romagna e Marche, incentivando la presenza di realtà associative all'interno, le opportunità formative e le collaborazioni con le imprese del territorio per implementare percorsi di esecuzione penale esterna e messa alla prova.

B - Un'educazione inclusiva, sensibile all'intergenerazionalità e in armonia con l'ambiente per creare spazi ecologicamente sostenibili e accessibili a tuttø, che favoriscano il dialogo tra diverse fasce di età e background sociali.

Per questo vogliamo:

Una rete educativa integrata per creare una collaborazione tra scuole, istituzioni, associazioni e imprese per un confronto continuo sui bisogni educativi e formativi dei giovani, promuovendo tavoli di lavoro e progettualità condivise.

Percorsi formativi per docenti e figure educative, ivi compreso l'ambito sportivo, che siano in grado di offrire strumenti efficaci per relazionarsi alle nuove generazioni e leggerne i comportamenti, creando una comunità di adulti in ascolto e in grado di essere riferimento emotivo ed educativo, all'interno di relazioni autentiche e fertili.

Progetti interdisciplinari e attività outdoor per promuovere attività che uniscano educazione, sport e conoscenza del territorio, favorendo il benessere fisico e mentale dei giovani attraverso la scoperta e la cura dell'ambiente locale.

Implementare percorsi nelle scuole secondarie e di primo grado sull'affettività, l'equilibrio emotivo, l'educazione sessuale e il rapporto con il proprio corpo.

Ricerca e monitoraggio sulle nuove forme di aggregazione giovanile e sui disagi emergenti tra le nuove generazioni, per poter sviluppare efficaci azioni di diffusione dell'agio.

Promozione della cultura e dell'arte con riguardo a progetti che permettano ai giovani di esprimersi attraverso diverse forme artistiche, incentivando la loro partecipazione a eventi

teatrali, musicali e mostre, anche tramite card che prevedano agevolazioni economiche per la fruizione dell'offerta culturale della Regione.

Valorizzare Il **patrimonio storico e territoriale** perché diventi la base per un'educazione che permetta ai giovani di sviluppare radici forti e ali per il loro futuro.

C - Politiche culturali di prossimità!

Per questo vogliamo:

Sostenere le piccole realtà culturali con linee di finanziamento e bandi ad hoc.

Creare un sistema di monitoraggio puntuale delle attività culturali, in grado di valutare l'incidenza che queste hanno sulle vite delle persone e sui territori nei quali sono proposte, con premialità per le progettualità efficaci.

Migliorare la valorizzazione e la comunicazione del patrimonio storico - artistico e delle iniziative culturali, creando forme di comunicazione riconoscibili, aperte ed inclusive, monitorando la loro efficacia.

Promuovere lo sviluppo di ***progettualità che portino a conoscenza le tradizioni locali e le subculture***, senza inquinare l'autenticità, conservandone la memoria e la pratica.

4. IL COORDINAMENTO CIVICO NEL FUTURO:

Il Coordinamento Civico potrebbe diventare un appuntamento periodico che permetta la collaborazione e l'interazione costante tra cittadini, istituzioni, e attori privati. Questo sistema potrebbe fungere da **ponte tra le comunità locali** e le istituzioni regionali e nazionali, promuovendo una governance partecipativa.

1. Obiettivi del Coordinamento Civico:

- **Facilitare il dialogo tra cittadini e istituzioni:**
Il coordinamento potrebbe servire come piattaforma per raccogliere e organizzare le esigenze e i suggerimenti provenienti dalla cittadinanza, specialmente dalle comunità più marginali o con fragilità. Questo permetterebbe una **maggiore rappresentanza democratica** e una migliore capacità decisionale da parte delle istituzioni.
- **Condivisione di best practice e know-how locale:**
Il Coordinamento Civico potrebbe essere una **rete di condivisione delle esperienze** e delle soluzioni di successo implementate nei vari territori, per favorire l'adozione di approcci virtuosi in tutte le comunità.

2. Proposte operative:

- **Creare tavoli di lavoro permanenti** tra cittadini, associazioni e istituzioni per discutere le problematiche territoriali e proporre soluzioni condivise, in particolare in situazioni di conflitto.
- **Sviluppare strumenti digitali** che facilitino la partecipazione della cittadinanza e la condivisione di dati e informazioni (es. piattaforme online).
- **Organizzare momenti di incontro e scambio** di esperienze tra le diverse comunità, attraverso eventi, seminari e forum pubblici.
- Creare **maggiori sinergie tra innovazione e bisogni delle comunità locali** attivando politiche e progettualità che avvicinino la Regione ai bisogni dei territori meno centrali.